

Il welfare aziendale è raddoppiato nelle Pmi

Il Rapporto

Sempre più sanità integrativa e conciliazione dei tempi vita-lavoro

PAOLA SCARSI

Le piccole e medie imprese sono sempre più attente al welfare aziendale con l'obiettivo di aumentare il benessere dei dipendenti. Sanità integrativa, conciliazione dei tempi vita-lavoro, sostegno alla maternità, iniziative sul territorio, ma anche attività per il tempo libero e la cultura: sono queste le aree del welfare cresciute più velocemente nell'ultimo anno-

Lo conferma il secondo Rapporto «Welfare Index PMI» realizzato da Generali Italia insieme a Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni.

L'indagine è stata effettuata su 3.422 Pmi attive in 5 settore produttivi. Alcune aree sono cresciute in maniera significativa: la sanità integrativa è passata dal 39% al 47%, la conciliazione vita-lavoro e il supporto alla maternità dal 22% al 31%, le azioni estese al territorio dal 15% al 23%. Stabile ma sempre molto significativa la previdenza integrativa che si mantiene al 40%.

«Quasi a sorpresa non ci sono differenze sostanziali tra Nord e Sud Italia, ma nelle dimensioni delle imprese: le piccole fanno più fatica e questo dipende dalla cultura, dal manage-

ment» ha spiegato Enea Dallaglio, amministratore delegato di Innovation Team, che ha materialmente effettuato la ricerca. «I fattori più importanti per il successo del welfare aziendale sono la conoscenza sia di norme che di opportunità, che solo il 24,6% dichiara di avere in maniera precisa, e la disponibilità a fare sistema anche creando alleanze sul territorio, attivate nel 22% dei casi. Molto importante anche la capacità di coinvolgere i dipendenti».

Il 50,7% delle Pmi intervistate adotta iniziative di welfare aziendale per migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima aziendale contro un 16% che parla di

aumentare la fidelizzazione e la produttività del lavoro. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, presente all'incontro, ha confermato che il governo «ha intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale. Lo strumento usato finora - ha aggiunto - è stato quello della defiscalizzazione. Credo che questo sia il terreno sul quale dobbiamo lavorare».

Sono state premiate per le migliori storie di welfare aziendale in ogni singolo settore: per l'industria Sonzogni Camme, Colorificio San Marco e Sirpack Italia; per il commercio e servizi Gruppo Società Gas Rimini, Thun Logistics e Consorzio Agrario Adriatico, per l'agricoltura Fungar, Agrimad e Conte Vistarino; per l'artigianato 3C Catene, Gruppo C.I.A. e Sartori Costruzioni; per studi e servizi Professionali Acli Servizi Trentino, Studio Piermassimo Aversano e Studio Tommaso Sila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

